

Eastman sceglie il sito francese per il riciclo chimico

Il gruppo statunitense sta trattando con un comune della Normandia. Il nuovo impianto per la depolimerizzazione di PET potrebbe entrare in funzione nel 2025.

31 marzo 2022 08:44



Dopo aver annunciato a gennaio l'intenzione di investire un miliardo di dollari in Francia nel riciclo chimico di rifiuti plastici ([leggi articolo](#)), il gruppo statunitense Eastman sta ora decidendo dove costruire il nuovo impianto e, a questo scopo, ha avviato trattative con le autorità di Port-Jérôme-sur-Seine, comune del dipartimento Senna Marittima, in Normandia, uno dei tre possibili siti individuati nelle fasi iniziali del progetto.

Nelle intenzioni di Eastman, il nuovo impianto di depolimerizzazione di rifiuti plastici a base poliestere difficili da recuperare per via meccanica (anche tessili, colorati o degradati), oggi destinati a temovalorizzazione, avrà una capacità di trattamento fino a 160.000 tonnellate annue e utilizzerà una tecnologia proprietaria (PRT, polyester renewal technology). L'entrata in funzione è prevista entro il 2025.

La cittadina di Port-Jérôme-sur-Seine, che già ospita una raffineria (Port-Jérôme-Gravenchon), è stata scelta perché soddisfa alcuni requisiti, quali la prossimità con fonti di rifiuti a base poliestere da trattare, lo spazio necessario per le attrezzature e per future espansioni, disponibilità di forza lavoro qualificata e infrastrutture di base necessarie per operazioni su questa scala.

Secondo la società, grazie alla resa della tecnologia di riciclo, pari al 93%, e le fonti di energia rinnovabile disponibili in Normandia, la conversione dei rifiuti di plastica in poliesteri di prima qualità potrebbe avvenire con emissioni di gas serra inferiori fino all'80% rispetto a processi tradizionali. Non mancano riflessi positivi sull'occupazione: l'impianto creerà circa 350 nuovi posti di lavoro diretti e ulteriori 1.500 indiretti nelle attività di riciclo, energia e infrastrutture.

Al progetto - sostenuto dal Governo francese - hanno aderito anche importanti marchi impegnati nella transizione verso un'economia circolare e che intravedono nel riciclo chimico uno strumento fondamentale per raggiungere i loro obiettivi, quali LVMH Beauty, The Estée Lauder Companies, Clarins, Procter & Gamble, L'Oréal e Danone.